

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — In seguito ad un articolo pubblicato ieri, in cui affermava che i bonapartisti possono considerare come nulla la decadenza dell'Impero, il *Gauleis* ricevette un comunicato che dice che il governo non tollererà articoli tendenti ad invalidare una decisione dell'Assemblea.

BARCELLONA, 25. — Il principe Alfonso organizza a Salsona alcune truppe che devono scortare nel *Maestrazzo*.

Il capitano generale domandò un rinforzo di 4000 uomini, se no dimetterassi.

MADRID, 25. — Serrano ricevette solennemente il ministro del Messico.

I carlisti arrestarono il treno fra Saragozza e Madrid. Furono spedite truppe.

Diario politico

Le notizie da Roma sono sempre più rassicuranti, e ormai pareva del tutto allontanata la probabilità di una crisi ministeriale o parlamentare, benché non manchino di coloro che, chiudendo gli occhi alle supreme necessità della nazione, o antepoendo le loro viste personali al pubblico interesse, fanno il possibile per renderla necessaria, e per approfittarne. Noi speriamo tuttavia che non vi riescano, e che alle tante cause di preoccupazione che s'impingono al paese, non si aggiungerà quella di una crisi, che in questo momento, e nello stato attuale dei partiti della Camera non offrirebbe il bandolo a pronte elezioni.

I giornali più assennati avevano fatto piano alla risposta data dal ministro a coloro che proponevano lo stanziamento di nuove spese per lavori pubblici. Non sappiamo invero con qual coraggio si

possano fare di simili proposte quasi nell'atto stesso che si respingono i progetti per sopprimere al disavanzo. Ciononostante il deputato Englen nella seduta di ieri tornò alla carica, domandando che fosse messo in discussione il progetto di maggiore spesa per alcuni porti del Regno. Malgrado l'opposizione del ministro, un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* ci annunzia che la Camera dei Deputati diede il suo consenso alla proposta Englen.

Noi certamente desideriamo quanto altri mai che si provveda il meglio possibile alla sistemazione dei porti, tanto più che vi è compreso quello di Venezia, ma non possiamo nascondere che il momento attuale ci sembra il meno opportuno per stanziare nuove spese mentre si rifiutano nuove entrate.

La confusione dei partiti nell'Assemblea di Versailles, confusione che pare accresciuta dopo l'istallazione del nuovo ministero, fece rialzare le ali ai bonapartisti, i quali, secondo il *Gauleis*, vogliono considerare come non avvenuto il decreto di decadenza dell'Impero. Il governo però non la intende in questa guisa, poichè mandò al giornale stesso un comunicato, dove dice che nessuno ha diritto di colpire di nullità i decreti dell'Assemblea.

Nulla d'importante dalla Spagna.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 maggio.

Y) Come sapete l'on. Minghetti a mezzo del suo stupendo discorso di ieri l'altro, ha presentato al banco della presidenza un progetto di legge per la perequazione della fondiaria.

Senza dilungarmi in molte parole è facile immaginare di quanta importanza sia una legge simile. Della perequazione della fondiaria si parlava fino dai tempi

di Cavour, poichè fra la Liguria e il Piemonte, e anche fra diversi circondarii del Piemonte stesso la imposta fondiaria è calcolata con forti differenze. Eppure nessuno aveva avuto mai il coraggio di affrontare una tale questione. L'on. Minghetti l'ha avuta e si deve essergliene grati, imperocchè è indubitabile che una volta ottenuta la perequazione della fondiaria, non solo si avrà una base certa per giudicare dei proventi dell'imposta ma spariranno ancora tante lagnanze, e tante invidie fra province e province, fra circondarii e circondarii che non trovano giusto vedersi trattati diversamente.

Ho avuto stamani l'ingenuità di domandare se la legge verrà portata all'ordine del giorno nella presente sessione. Mi si è risposto un no chiaro e tondo. Sarà gala invece se potrà esser discussa nel 1875 e anche sugli ultimi di quest'anno.

Il ministro delle finanze ha voluto presentarla ora per diversi motivi, fra cui principali quello di consolare i deputati e il paese colla prospettiva di un miglioramento delle finanze italiane che non si potrà a meno di raggiungere ove la perequazione si faccia davvero, poi per dare agio bastante alla Camera di studiare con comodo una questione che è realmente fra le più ardue.

La legge è già data alle stampe ma non potrà essere distribuita che pochi giorni innanzi il prorogarsi della camera. Essa a dir vero è di poche pagine, ma il ministro ha voluto unirvi tanti e tanti allegati che ci vorranno molti giorni prima che sieno stampate. C'è fra essi fra le altre cose la voluminosissima relazione della Commissione incaricata di studiare la perequazione della fondiaria.

Debbo ora rettificare ciò che vi scrissi circa la discussione della legge per l'alienazione delle navi da guerra.

L'on. Minghetti invece di aver promesso al ministro della marina di mettergli la sua legge all'ordine del giorno subito dopo i bilanci, ha dovuto dirgli non esser possibile farla discutere prima di novembre, non avendo ancora l'on. Depretis, nominato relatore della Commissione, incaricato di esaminare la legge, consegnata la sua relazione.

Sono più di due mesi che l'onorevole Depretis ha ricevuto a Stradella tutte le carte che gli abbisognavano per la compilazione del suo lavoro. Egli scrisse allora al presidente del Consiglio accusando ricevuta delle carte e promettendo di mandare in breve la relazione. Da quel giorno non si è fatto più vivo, e per quante sollecitazioni abbia ricevute, non ha risposto una sola parola a nessuno, nemmeno al presidente della Camera.

L'on. Saint Bon appena giunge nella Paulia corre subito alla Presidenza per domandare se l'on. Depretis ha mandato nulla, e non nasconde il suo dispiacere vivissimo nel vedere come il deputato di Stradella curi così poco il suo dovere. Non c'è da meravigliarsene. Ogni volta che l'on. Depretis ha avuto qualche incarico, ha sempre fatto il suo comodo senza pensare se il suo ritardo poteva danneggiare la cosa pubblica della quale egli e il suo partito si mostrano alla Camera tanto teneri.

Di piccole notizie, nessuna.

P. S. Non vi parlerei della Camera lasciandone per oggi la cura al solito resoconto della *Stefani*, se la fine della seduta d'oggi non avesse avuto qualche cosa di fenomenale.

Per un voto la legge sull'inefficiacia giuridica degli atti non registrati, è stata respinta.

Ero profeta quando vi diceva che questa legge avrebbe fatta la fine della legge sulla obbligatorietà della istruzione.

Subito dopo la seduta l'on. Minghetti ha radunato consiglio di ministri.

Per ora corrono le voci più contraddittorie. La più insistente è, che, visto che la legge è stata respinta per un voto, il ministero scioglierà la Camera. Si dice che subito dopo il Consiglio, i ministri si presenteranno al Re.

Ulteriori notizie per telegramma.

DUE DEPUTATI

O TROPPO INGENUI O TROPPO MALIGNI

L'Opinione, 25, reca:

È stato annunziato che ieri due deputati favorevoli alla legge diedero il voto contrario per compensare due voti favorevoli che due oppositori di sinistra dichiararono di avere per isbaglio dato.

Non crediamo che la storia parlamentare di alcun altro paese riferisca un caso simile. Il voto essendo segreto, chi si sbaglia non ha che da incolpar se stesso. Può dichiararlo, ma la sua dichiarazione non ha effetto legale; è semplicemente morale e niente più.

Ma che due deputati favorevoli alla legge anziché congratularsi coi due oppositori del loro errore che giovava alla causa da essi propugnata, ne commettano un così grosso di votare nero anziché bianco, è tanto strano che se non l'avessimo sentito assicurare, ricuseremmo di prestarci fede. È desiderabile che questo caso non venga mai invocato qual precedente in altre circostanze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Questa mattina alle 10 e mezza hanno avuto luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Via i solenni funerali in suffragio dell'anima di Donna Leopoldina Chigi Albani, figlia a Don Mario Chigi duca di Campagnano.

APPENDICE

MEMORIE VERIDICHE

Sopra l'illustre veneto
GIROLAMO SEGATO

Siamo onorati di poter pubblicare l'articolo seguente della dotta e nobile gentildonna signora contessa ved. Gabardi-Brocchi:

Trovai nella *Gazzetta d'Italia* n. 36, 5 febbraio, un articolo intitolato: *La Perificazione dei Corpi*.

Con la solita mia franchezza io dico, che non si può trattare con tanta inesattezza e leggerezza un soggetto così interessante la scienza, la natura, ed il cuore; e molto meno poi quando riguarda più che altro la memoria di un sommo, che tant'orma ha lasciata di se sulla via del sapere e dell'arte.

Il sig. Aldo, così è firmato l'articolo, sta, avrà avuta la fortuna di non esser nato quando viveva ancora nel fiore di robusta virilità l'illustre Segato, cioè nel 1836. Vuol dire che è giovane. Felice lui, se è di quelli che crede bella

la vita!! Se il signor Aldo fosse vissuto allora, non ironizzerebbe sopra gli elogi magniloquenti dell'avv. Pellegrini nè sul battesimo dato alla scoperta di riduzione la, idea nè sulla fama di *Taumaturgo* che correva sopra il celebre Bellunese. Gli elogi erano pari al merito. La solidità lapidea era tale, che una lumaca senza guscio, per esempio, rimaneva sotto il suo processo chimico talmente impietrita, che poteva buttarsi in terra di gran colpo, senza che menomamente restasse danneggiata nè scheggiata. Petrificò alcuni pesci della specie, Doradi, i quali serbandosi i vivaci loro colori, apparvero induriti come pietra preziosa.

Dove, il sig. Aldo trova nota di *bizzarria* nell'idea di comporre un tavolino a simiglianza di quelli che l'arte, così detta delle pietre dure, produce con mirabile intarsio? Lapidifatti i visceri del corpo umano, e datagli *lucentezza* e *durezza* marmorea ben potè foggiaarli in maniera elegante e convenevole ad ornamento mobiliare di ricchi saloni. E neppur segno di *bizzarria* fu l'offerirli, no, che non lo pensò neppure, ma il mostrarli al gran duca Leopoldo II, dal quale allora imperante in Toscana, sperava ottenere una cattedra di professore.

Con ciò avrebbe avuto modo di pubblicamente insegnare, e dallo stipendio trarre alta alle dure strettezze in cui era caduto, pur troppo, per la mala fede di un suo socio chiamato ad aiutarlo nella cominciata pubblicazione dei suoi viaggi in Egitto, la quale doveva essere illustrata da tavole incise rilevate dai disegni che Egli stesso aveva fatto nei luoghi delle sue dotte peregrinazioni. Il socio fuggì, coi disegni e le stampe già cominciate, lasciando Segato mallevadore di molte migliaia di lire di fronte a creditori che certo non gli si mostrano crudeli nè esigenti, ma presso cui volle essere quell'onesto uomo che era. Tutto d'invenzione è la storia che Leopoldo II dopo guardato il tavolino con molta attenzione lo respinse con orrore quando ne ebbe letta la nota esplicativa, sicchè Segato dovè riportarlo seco. Leopoldo II sapeva benissimo chi era Segato, e di che si occupava, ed Egli stesso aveva mostrato desio di vedere il tavolino di cui tanto andavasi parlando in Firenze, e fu per cortese deferenza al di Lui desiderio, che Segato glielo portò, ed il principe gradì assai quell'attenzione, e contemplò quei pezzi di visceri, che parevano pietre dure, con l'ammirazione di chi osserva cosa stu-

penda. Segato non era andato dinanzi a un principe sovrano, da cui dipendeva, ripeto, il suo destino, per fargli una celia, una sorpresa da giocoliere... come si possano neppure ammettere in ipotesi certe sciocchezze fra uno scienziato serio, ed un principe, che lo ammette in particolare simpatica udienza? Quest'ultimo fu anzi così soddisfatto di ciò che aveva veduto, che pregò Segato di portargli i prodotti del suo ingegno e sapere, ogni qualvolta ne avesse dei nuovi.

E così fu, ed una volta scorta una lunga e bionda capigliatura di bambina settenne tutta ancora attaccata alla cute come quando era viva la creatura che la portava, si commosse altamente, poichè essendogli da poco morta una figlia gli parve rivedere la chioma della cara defunta, ed esclamò: «Oh! che prezioso ricordo, perchè potrà in futuro farvelo preparare!»

Tutto il periodo dunque che l'articolista su false nozioni ha scritto, dicendo che la mala ventura avuta presso il Gran Duca gli suscitò un numero grandissimo di avversari, i quali in caso diverso gli avrebbero cantate laudi ecc.: è privo affatto di verità e di fondamento. Qualcuno forse, del volgo pretino, sussurrò,

affacciò dubbi timorosi d'attacchi eretici contro il mantenimento dei corpi dei santi, che potevano sospettarsi provenienti non più da prodigio, ma da arte umana. Al che Segato rispondeva, che stessero quieti in ciò, altro essendo agli occhi e alle ricerche dello scienziato, che volesse schiarire il vero, un corpo accomodato, tocco e mantenuto intero da preparazioni chimiche, altro quello che si trova rimasto intatto per naturale combinazione, o soprannaturale volere. Segato non fu perseguitato, e nessuno gli volse le spalle, anzi fu raro esempio di attrazione simpatica quasi universale. Lo amò la plebe, lo amarono i grandi, lo ammirarono i dotti. Nessuna crociata fu organizzata contro di lui. Ebbe amicizia molta coi monaci delle scuole pie e scrutò i cieli spesso nel loro osservatorio astronomico, vegliando con l'illustre frate Incontro, il quale dettegli poi l'ultima prova del suo affetto profondo, quando Segato vistosi agli estremi della vita, lo mandò a chiamare per confessarsi, dicendo: «Sento il bisogno di aver proprio lui, dategli che mi contenti.» L'incontro era accettato ed infermo per cronacismo di longevità. Non usciva più di casa da alcuni anni. Ma all'appello fiducioso dell'amico, non op-

Donna Leopoldina Chigi era nata il 18 marzo 1861, non aveva quindi che 13 anni. Era la seconda figlia di Don Mario. E morta in pochi giorni di difterite. Assistevano alla mesta cerimonia tutte le famiglie dell'aristocrazia romana senza distinzione di partito politico. Sulla bara erano state deposte una croce di camellie bianche e due corone degli stessi fiori.

(Libertà)

— La Perseveranza ha da Roma:

Nel primo ufficio rimase eletto commissario per le convenzioni ferroviarie l'on. Toscanelli, contrario, con 16 voti contro 15 dati all'on. Sella, favorevole. Non ostante che la maggioranza degli Uffici abbia approvato la legge, dietro le dichiarazioni del Ministero essa non sarà discussa in questa sessione.

La risoluzione del Ministero di rimanere al suo posto fu generalmente approvata. L'Opposizione non ha fatto nessuna osservazione.

PALERMO, 18. — In Palermo, il giorno 12, nel largo della Consolazione, veniva decapitato Agostino Drago di Alia, condannato a morte per reato di furto e di assassinio.

MANTOVA, 25. — Ieri in Bondeno, frazione del Comune di Gonzaga, fu tenuto un meeting, presieduto dalla Fabbriceria, per la elezione del Parroco. Intervenero 135 individui e la votazione diede il seguente risultato:

74 votarono col motto *vi pensi il Vescovo*, gli altri diedero il voto a tre Preti di quelle località.

I partigiani delle elezioni popolari dei parroci non dovrebbero essere molto contenti di questa votazione, poichè la maggioranza non ha riconosciuto altra autorità che quella del vescovo nella nomina del parroco, ed a noi pare che finchè non sia mutata la legislazione che attribuisce all'ordinario diocesano la nomina dei Parroci ed al Governo la concessione del *Placet*, non siavi altro da fare. (Gazzetta di Mantova).

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 23. — Telegrafano da Posen:

L'*Ostdeutsche Zeitung* dice, che il consigliere di governo, Raffel è designato a commissario per la gestione dell'arcidiocesi di Posen. Appena promulgata la legge sull'amministrazione delle diocesi vacanti, seguirà la di lui nomina.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Si ha da Graz:

L'Imperatore ha elargito 5000 fiorini della sua cassetta privata agli inondati della Siria. Il freddo è diminuito.

TURCHIA, 23. — Si ha da Costantinopoli:

pose difficoltà. Appoggiato al braccio di chi lo chiamò, uscì dal chiostro, corse e salì i 100 scalini che portavano al modestissimo appartamento del caro ammalato attraversando la calca del popolo che per tre giorni empi i cortini della casa che ora fa parte del palazzo Spini detto Ferroni. Salì l'Incontro quella scala piena di gente d'ogni ordine e qualità, che affannosa e turbata montava e scendeva cambiandosi e continuamente rinnovandosi, per aver nuove e offrir servizi all'infermo, il quale con le sue rarissime qualità aveva saputo farsi quasi adorare. L'Incontro entrò solo, ed uscì poco dopo piangendo ed esclamando: « Che anima sublime ci lascia e sale a Dio! ». Segato era quasi parente del papa Gregorio XVI, Cappelari di Belluno, poichè una di lui sorella era stata inpalinata da un nipote del pontefice. Segato per allontanare ogni qualsiasi dubbio che diffondere si potesse nel basso clero, in quanto si è detto di sopra, aveva supplicato il Papa, di dargli una bolla che gli permettesse la petrificazione dei corpi interi. Questa giunse pienamente conforme com'ei la aveva bramata, ma appunto nel giorno precedente la di lui morte! Pure sorrise di compiacenza nel vederla ed u-

Nel meeting tenuto al Consolato inglese per venire in soccorso della carestia nell'Asia Minore, fu data lettura di un telegramma del vice-console ad Angora, dal quale risulta, che le misure del Governo sono insufficienti, il male cresce, e le persone muoiono di fame.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 maggio, contiene:

R. decreto 16 aprile che autorizza la presidenza della Commissione israelitica di Padova ad accettare una donazione fattale dalla signora Enrichetta Consolo nei Loria.

R. decreto 16 aprile che autorizza l'Amministrazione dell'Istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia, in Milano, ad accettare un lascito fatto ad esso Istituto dal conte Sebastiano Mondolfo.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del vivere. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 12279,40

XVI Lista.

Presso il Casino dei Negozianti.

Cardin Fontana Antonio	L. 60,00
Cucchetti G. B.	50,00
Fontana Rosa Angelo	5,00
Dozzi Giuseppe	3,00
Maschio Giacomo	20,00
Nicchetti Matteo	10,00
Allegri Giuseppe	4,00
Deanesi Nicola	5,00
Scattolin Federico	5,00
Minozzi Giorgio	10,00
Moro Giuseppe	10,00
Ponte Camillo	10,00
Mignoni Luigi	5,00
Redella Giambattista	20,00
De Rocco Giovanni	40,00
Luzzati Augusto	5,00
Borgato ing. Agostino	20,00
Borgato Angelo	5,00
Mosca Giulio	10,00
A. M. P.	5,00
Tessaro Antonio	20,00
Anastasi Francesco	10,00
Cellotto Antonio	20,00
Furlan Vincenzo ed Antonio	15,00
Lion Angelo	2,00
Miozzo Giambattista	2,00
N. N.	1,00
Vason Giuseppe	5,00
Famiglia Da Re	10,00
Vason Carlo	10,00
Fratelli Scarso	50,00
Bonfi Orazio	10,00
Stircovick Marco	5,00
Gritti Giovanni fu Giacomo	25,00
Sacchin Niccolò	10,00
Orlandi Tommaso	10,00

Totale L. 12788,40

dirla leggere, e se ne confortò, benchè mostrasse comprendere non poterne godere gli effetti sperati. No, non è vero che Segato fosse: *sprezzato da chi doveva incoraggiarlo*, sfuggito da chi gli aveva stretta la mano, nè che per conseguenza di tutto ciò, come insinua l'autore dell'articolo, egli *cadde malato*. Morì di un attacco di petto infiammatorio, nel momento appunto in cui gli sorridevano le speranze più liete. Due giorni prima ch'ei s'infermasse era stato a pranzo in casa di mio padre, col quale era legato di strettissima amicizia. Scherzava giocondamente e ci disse: « Finalmente la mia stella si muta e il bello è che mi brilla da Oriente e da Occidente. « Veramente è un Oriente Nordico, ma splende bene. Ho ricevuti inviti per recarmi a Pietroburgo, e nello stesso tempo mi chiamano agli Stati Uniti. « Ma io amo Firenze dove tutti mi vogliono bene! e se non avessi avuto contro *Quello di Pisa*, a quest'ora sarei fissato irrimovibilmente. Ma anche « quell'uno comincia a calare nella guerra che mi fa, e prima di decidermi per l'estero, voglio ritentare qui, e « chi sa che adesso la stella non si accenda in questo cielo e mi vi tenga. » Ahimè! Si accese di luce funebre, ed

Consiglio comunale. — La seduta comunale che doveva aver luogo questa sera, per impreviste circostanze avrà luogo invece domani sera 28 corrente alle ore 8 1/2.

R. Università. — Il discorso in commemorazione di Nicolò Tommaseo, professore onorario di questa R. Università, anzichè nel giorno 30 del corrente mese, sarà letto nel giorno 3 giugno p. v. nella Grande Aula alle ore 12 meridiane.

Elezioni politiche. — Con reale decreto 24 maggio venne dichiarato vacante il collegio di Piove-Conselve, e destinato il giorno 14 giugno per l'elezione del deputato, ed in caso di ballottaggio il giorno 21.

Sappiamo che questa convocazione non giunge inaspettata agli elettori del collegio di Piove-Conselve, fra i quali essendo corse da qualche giorno intelligenze preparatorie sulla scelta del nuovo candidato, questa sarebbe caduta sopra un nome che non può a meno di raccogliere i suffragi di tutto il partito liberale, poichè offre tutte le garanzie di un voto coscienzioso e intelligente.

Se gli elettori del collegio, come ne abbiamo tutta la fiducia, si manterranno d'accordo fino all'ultimo nel volere a proprio rappresentante il capitano di vascello, e membro del Consiglio Superiore della Marina, commendatore **Tommaso Bucchia**, senza lasciarsi smuovere da consigli estranei all'interesse del Collegio, noi speriamo che questa volta si potrà evitare qualunque scontro fra le due sezioni, e che il **Bucchia** non avrà seri competitori.

Frattanto mandiamo a quegli elettori tutte le nostre congratulazioni, e abbiamo piena fiducia nel successo.

Centenario del Petrarca. — Alberto Cavalletto, quella perla d'uomo che per cuore generoso, per severa virtù, e patriottismo in fatti, ebbero largo campo ad ammirare e stimare, non poteva certo fallire all'invito pubblico del Leoni, e mandò ad Arquà 30 lire, per concorrere anch'esso nella spesa dei lavori al piazzale della tomba. Questa oblazione è doppiamente cara pelle espressioni colle quali fu accompagnata, e che rivelano costanti in Lui i sentimenti ai quali egli ha sempre informata ogni sua azione. A prezzo anche d'un suo rimprovero non posso tacerle. Ci parla egli dei passati tempi di decadenza e di straniera servitù lungo i quali dai più dimenticavasi il carattere eminentemente patriottico di Francesco Petrarca, l'in signe poeta e letterato; ci ammaestra essere dovere di tutti noi, ora che Italia risorse a dignità di nazione, a libertà ed indipendenza, di onorare il grande poeta e cittadino che, con eccitamenti quasi profetici, additò agli italiani la via del risorgimento nazionale; ci ricorda

egli rimase in Firenze solamente con le sue ossa! Dice il vero il sig. Aldo, al lorchè lo dipinge altero della sua povertà, alieno dal blandire, nemico di confidare le sue strettezze, ma sbaglia dicendo che morì circondato da pochi amici, negando di confidare il suo segreto.... La cagione del perchè morì con lui la sua scoperta, la dirò più brevemente ch'io possa. Uno scienziato distintissimo che dirigeva in Pisa un istituzione di cui fu veramente benemerito, concepì fatalmente un rancore un'invidia invincibile contro Segato, forse perchè temè divenisse suo emulo.... e vincitore.

Da lui venne la sorda guerra, che trattene dubbioso il principe ed il governo a fondare la nuova cattedra agognata da Segato, il quale in essa avrebbe trovato lo sfogo al suo sapere, la carriera luminosa che ambiva l'onorato modo di uscire dalle sue gravi strettezze. Fu lui che gli sollevò contro cento piccole difficoltà, che fece serpeggiare lo scordito sul ritrovato; l'idea che questo potrebbe offendere la religione, e dar di sgusto al popolo se gli fossero concessi cadaveri dallo spedale di S. Maria Nuova, per sperimentarvi il nuovo genere di conservazione.

(Continua)

che Padova ha speciali doveri di riconoscenza verso il Petrarca, che si fece suo cittadino, e che servì il governo padovano come diplomatico e paciere nelle contese fraterne con Venezia; ci rammenta che quel sommo mentre propugnava la idea della indipendenza nazionale dalla servitù straniera, e condannava le ambizioni pagane di temporale dominio dei Papi, predicava agli italiani la pace, la concordia, l'unità di aspirazioni; e nelle sue missioni diplomatiche esercitava quest'opera pacificatrice fra gli stati e le città italiane. Chiude concludendo essere ben giusto che nel fortunato nostro tempo di libertà si onori chi desiderò e preconizzò i nuovi destini della patria nostra e ne fu promotore.

Accetto un rimbrotto che mi attendo dal Cavalletto, pure di chiamare altri ad applaudire con me la di lui offerta ed il modo col quale l'ha accompagnata.

G. C.

Concerto Strauss. — Niente di nuovo saprei aggiungere a quanto fu scritto dai primari giornali d'Italia su *Giovanni Strauss* e sulla sua orchestra nella rapida escursione che vi hanno fatta ultimamente; potrei dire tutto al più che l'esito di ieri sera in teatro Garibaldi superò l'aspettazione grandissima ch'io ne avea concepita.

È impossibile, secondo me, descrivere a parole tutto il fascino che quell'orchestra, sotto la magica direzione del suo capo, esercita sugli intelligenti e sui buongustai della musica: sono impressioni che per la loro stessa intensità lasciano tracce profonde, ma sfuggono ad una esatta esposizione.

La musica da ballo moderna è pegli Strauss un patrimonio gentilizio, che si è arricchito dal padre nei figli, e che raggiunge con quest'ultimo, il grado della perfezione. Io credo assai difficile, specialmente in genere di valzer, arrivare più in là; ed ora so spiegarvi tutto il fanatismo che i buoni viennesi provano per il loro Strauss. Non è poi da sorprendersi se la sua musica ottenne sempre un grande successo anche in Italia, poichè all'impronta vivace, originale, unisce quell'orditura essenzialmente melodica, che tanto corrisponde al nostro gusto.

Ma bisogna sentirlo proprio da lui, e dagli abilissimi professori, che gli fanno contorno.

L'orchestra, colla quale Strauss è venuto in Italia, non è molto numerosa; chi dice si componga di 60, chi di 58, chi di 56 professori; io per fare che abbia fatto non fui capace di contarne più di 49. Per sè stessa è un'orchestra piccola; ma l'eccellenza degli elementi, la loro proporzione, la precisione ammirabile, la disciplina senza esempio, le assicurano un tal grado di superiorità, che, a mio parere, avendone pur udito parecchie distintissime, si lascia indietro le altre. Non v'ha dubbio che a questo complesso di circostanze si deve se l'orchestra dello Strauss ottiene tali effetti di sonorità, che invano si cercano da orchestre molto più numerose.

Pare inoltre che a noi sia toccata una speciale fortuna, poichè dopo il concerto udii da persona competentissima che ieri sera l'orchestra dello Strauss ha suonato assai meglio che a Venezia; eppure nel confronto fra teatro e teatro eravamo in grande discapito, poichè mentre il *Rossini* a Venezia si presta magnificamente ai concerti di un'orchestra come quella di Strauss, il nostro teatro Garibaldi fa i pagni con tutte le prescrizioni dell'acustica. Ci si dice che fu prescelto per ragioni di capacità, ma fatto un bilancio fra il maggior numero di famiglie, che, avendo palco per es. al Concordi sarebbero intervenute al concerto, e quelle che mancarono al Garibaldi, dove i palchi son pochi, credo che si raggiungeva una cifra di biglietti li per li, o poco al di sotto. Ma tutto sta indovinare, mentre nelle cose umane, dalle grandi alle piccole, l'imprevisto vuol sempre la sua parte.

Per concludere: il concerto ebbe un successo stupendo quale di più non si sarebbe potuto desiderare. Fu iniziato coll'*Overture della Mignon* di A. Thomas, diretta dal bravissimo maestro sig. Langenbach. Questo pezzo di deliziosa fattura, eseguito con rara perfezione, ha certi effetti così dolci e meravigliosi, che il pubblico non poteva trattenere quel mormorio di approvazione, che talvolta supera nel suo significato gli applausi più clamorosi.

La comparsa dello Strauss fu accolta da una salva di battimani. Lo Strauss, non essendo una donna possiamo dirglielo senza pericoli, non è bello, ma come artista è qualche cosa più che bello: ha una fisionomia molto aperta ed intelligente, l'occhio assai vivo; il gesto, le movenze, tutto un insieme che attrae. Quando striscia coll'arco potente sulle corde del suo violino, sembra che una forza irresistibile, arcaica, incateni alla sua tutte le note dell'orchestra: si direbbe che il violino tra le sue mani è l'orchestra intera.

Cominciò col valzer *Sangue viennese*, che non ha molto avevamo udito dalle celebri Dame; ma qual differenza! Per omaggio al sesso ripudiamo i confronti, e prendiamo atto piuttosto di una osservazione fatta da molti dell'uditorio circa il movimento che l'Orchestra dello Strauss imprime a questi valzer, non meno che a quelli tanto conosciuti *Sulle rive del Danubio*. Ai più profani pare talvolta che ne soffra il tempo, e che nell'altalena fra il rallentato ed il celebre quasi quasi una coppia non potrebbe ballare. Inganno! Quell'altalena entra nel colorito unico che lo Strauss sa dare ai suoi valzer, e vi ha una tale quale compensazione che non pregiudica menomamente l'esattezza della frase. Questi valzer furono applauditissimi; ma, come a Milano, a Venezia ed altrove, anche a Padova i più grandi trionfi furono riservati alla polka galop *Bavardage*, e all'altra polka *Pizzicato*, entrambi dello Strauss. Anche questa era stata eseguita dalle Dame viennesi, ma...

Bavardage (cicalio, cicalaccio) è una composizione brevissima, di un effetto meraviglioso, che i poeti, applicandolo ai versi, chiamerebbero onomatopeico: è impossibile rendere con maggiore verità il capriccioso concetto dell'autore. Questo concetto, in mezzo ad un cumulo di suoni, che pare confusione, ma non lo è, tocca l'apice della verità in quella originalissima scala strisciante, che sembra uno scroscio di risa, o un trasporto prepotente di allegria.

Il pubblico ne chiese con applausi entusiastici la replica, che venne gentilmente accordata. Non meno perfetta la esecuzione del *Pizzicato*. Al momento in cui l'orchestra stava per eseguire il piano del motivo, regnava un tal silenzio nel teatro, che si sarebbe sentita a volare una mosca; e quel piano era davvero poco più percettibile del volo di una mosca! Si ottenne anche di questo pezzo la replica.

Il maestro Langenbach, la cui distinta bravura si era rivelata nell'*Overture della Mignon*, la confermò pienamente nella *Rapsodia* per grande orchestra di Liszt: tanto nell'una che nell'altra gli intelligenti ebbero campo di ammirare un lavoro d'istrumentazione che difficilmente può essere superato. Gli a soli per violino e cornetta non ebbero minore successo. Il signor Meyer è un violinista di prim'ordine, e a pochi meglio che a lui poteva essere affidata l'*Elegia di Ernst*, lavoro così toccante, che però ci sembra più adattato ad una sala che ad un teatro.

Il sig. Hoch suonò un a solo di sua fattura per cornetta: non crediamo che con quell'istrumento si possa ottenere più di quanto egli raggiunse; ad una perfettissima intonazione accoppia una purezza ed un'agilità di note incredibili; chiude il pezzo con un trillo, che pare non debba finir mai, e la cui durata, se non bastasse per fare il giro dei bastioni di Milano, come scrisse un noto

appendicista, sarebbe però sufficiente a recarsi dal teatro Garibaldi al banco Pedrocchi per salutare il sig. Costante, tornando poi a teatro che non sarebbe terminata. Il sig. Hoch, se non c'inganniamo, ha la croce di cavaliere: per quel trillo, potendo, noi lo faremmo commendatore: vi sono tanti commendatori che suonano solo parlando, mentre l'Hoch trilla lunghissimamente sempre intonato.

La Marcia egiziana dello Strauss fu pure applauditissima, per l'esecuzione, non che pel colorito caratteristico della musica.

Chiuse la serata in mezzo agli applausi e alle chiamate, la *Gavotta di Luigi XIII* diretta dal maestro Langenbach; e fu veramente una serata magnifica, della quale siamo in grandissima parte debitori al sig. Molin Antonio, nostro concittadino, il quale trasse profitto della condiscendenza del sig. Ducci di Firenze, ed affrontò con molto ardimento tutte le difficoltà procurando a Padova un concerto come quello di ieri sera, che altrimenti sarebbe stato assai difficile di combinare.

Peccato che gli avvisi per il concerto non sieno stati pubblicati qualche giorno prima, e che la stampa non abbia potuto darne l'annuncio più a tempo, perchè dalle provincie contermini sarebbe affluito certamente un maggior numero di persone.

Filodrammatica. — L'Unione Padovana rappresenterà sabato 30 corr. alle ore 8 e mezza pom., nella solita sala dei suoi trattenimenti, *La Casa Nova* di Carlo Goldini, a cui farà seguito lo scherzo comico intitolato: *Il Campanello dello speziale*.

Il maestro Zannoni. — Ci scrivono: Stimatissimo sig. Direttore del *Giornale di Padova*.

In data 6 corrente la commissione direttiva i soccorsi in prò del povero maestro cieco Giovanni Zannoni e della famiglia ha diramato un resoconto della propria gestione dal 10 marzo 1873 a tutto 9 marzo 1874 corrente. Resoconto, che essa desidera letto dai maestri maestri ed altri contribuenti perchè posti in confronto gli introiti colle uscite, si vegga modo di dare vita ad un edificio, che, ove la pietà cittadina non concorra, sta per cadere.

Io, o signor Direttore, prendo vivo interesse all'infelice posizione del Zannoni, e se non posso colle mie forze, vorrei che la mia parola riuscisse tanto proficua da assicurargli giornalmente quanto il sig. Galvan, e per esso la commissione tutta, hanno saputo iniziare.

È di necessità quindi che a mezzo del di Lei reputatissimo *Giornale* venga pubblicato, che almeno per ciò che riguarda agli insegnanti tutti, venisse accettata dai rispettivi Sindaci la proposta della somma, che ciascuno intende contribuire, e che questa fosse a sua volta trattenuta dallo stipendio mensile ed alla commissione trasmessa al cadere dell'anno.

Avremo con ciò un introito sicuro, e schiveremo che la povera famiglia Zannoni ci tacci di trascuranza, o di nessuna credenza, a le sue miserie.

Io ho parlato con vari maestri e maestre, e tutti concorsero ad approvare la mia proposta, dacchè con essa, ed il contributore cede qualche cosa senza accorgersene, e cessano quei riguardi, se vogliamo inutili, ma purtroppo che hanno vita, in chi fa l'elemosina piccola e la vorrebbe di maggiore portata.

Se quindi tutti i maestri e maestre soli incaricassero il rispettivo sindaco a trattenere loro venti centesimi al mese, e questi per anno ed anticipatamente alla commissione trasmettesse la somma, supponiamo che quattro sieno i contribuenti per comune, in 104 comuni di questa Provincia noi avremmo a disposizione ogni anno lire 100,44 senza gli altri eventuali soccorsi, a prò del Zannoni.

Possano Egregio Direttore queste mie parole trovar eco, ed assicurare il povero a quella povera famiglia.

Pel Comune di Villa del Conte ciò

avrà vita, dal primo gennaio anno corrente. Che gli altri lo imitino, e basta. Gradisca i sensi della mia più alta considerazione.

Villa del Conte, 24 maggio 1874.

Devotissimo

ZARA ANTONIO seg. comunale.

Venerdì sera 25 corr. sulla strada fuori di Porta che conduce alla stazione è stata rinvenuta una chiave che potrà essere recuperata al nostro ufficio dove venne depositata.

Notizia musicale. — Sull'esito della messa nuova di Verdi in omaggio alla memoria di Manzoni data ieri sera al teatro della Scala, riceviamo il seguente dispaccio particolare:

Milano, 26.

Messa di Verdi alla Scala, trionfo completo, indescrivibile. Tre pezzi bissati ed applausi vivissimi ad ogni singola parte. Il pubblico entusiasta agitava cappelli e fazzoletti, gridando viva Verdi. Esecuzione magnifica. Introito circa 18 mila lire. Verdi ebbe una corona d'alloro.

(Gazzetta di Venezia)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 26 maggio 1874

Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 2.

Marrimoni. — Masiero Ferdinando di Girolamo, fittaiuolo, vedovo, con Ruzza Giacomo fu Giacomo, casalingo, vedova, entrambi di Camin.

Morti. — Schiavon Lucia di Francesco, casalinga, d'anni 14.

Tognon Antonia di Agostino, d'anni 2 e mesi 2.

Moino Valentino fu Francesco, caffettiere, d'anni 33, celibe.

Lattes da Zara Bellina fu Salato, possidente, d'anni 80 e mesi 8, vedova.

Tutti di Padova.

Prestito a premi della città di Barletta. — 2^a estrazione eseguita il 20 maggio:

Serie rimborso 5010.

Obbligazioni premiate:

Series	Num.	Lire	Series	Num.	Lire
19	40	50	1267	3	100
39	4	300	1329	37	50
69	40	100	1334	18	50
91	13	50	1430	49	50
112	6	300	1443	37	50
112	49	50	1516	3	50
127	33	100	1527	5	50
131	50	50	1547	1	400
180	29	100	1594	15	50
201	33	50	1639	40	50
242	16	50	1658	14	100
311	25	50	1670	47	50
316	35	50	1673	29	50
317	32	50	1688	47	50
380	31	50	1717	37	50
382	47	50	1789	49	50
489	2	50	1803	21	400
515	2	50	1836	18	50
543	47	100	1852	26	10
646	32	50	1855	48	100
714	39	100	1864	3	50
734	41	50	1881	31	100
814	47	50	1897	15	50
893	1	100	1946	17	50
952	15	50	2023	29	100
1016	13	50	2091	24	50
1078	41	50	2135	10	100
1079	9	50	2251	14	50
1142	2	50	2259	5	50
1219	42	50	2320	23	10
1230	17	25,000	2391	16	100
1241	1	50	2477	16	50
2530	10	50	4495	5	50
2674	49	50	4527	1	50
2776	23	50	4539	8	50
2922	14	1000	4677	32	100
2922	47	50	4693	25	50
2923	33	50	4694	39	50
2965	28	50	4797	36	50
3022	43	50	4812	13	50
3070	47	50	4934	16	500
3092	31	50	4958	46	50
3140	26	50	4974	50	50
3192	44	100	5012	45	50
3212	23	50	5091	27	100
3255	7	50	5113	48	50
3341	32	50	5146	14	50
3359	30	50	5143	35	50
3371	41	50	5173	41	50
3406	23	50	5238	25	100
3537	15	50	5271	27	50
3547	32	50	5280	40	50
3776	36	50	5346	44	50
3824	44	100	5433	34	50
3853	45	50	5436	24	50
3962	23	50	5479	14	50
4000	5	50	5481	25	50
4058	18	50	5629	33	50
4065	40	500	5631	3	50
4070	32	50	5698	6	100
4078	40	50	5732	35	50
4199	25	50	5782	50	100
4335	28	50	5812	3	50
4479	27	50	5946	2	50

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 29 novembre in poi: possono però riscuotersi prontamente sotto sconto presso il signor ONOFRIO FANELLI in Napoli, via Roma 256, già Toledo, ed in Barletta, Corso Garibaldi, N. 117 a 120.

ULTIME NOTIZIE

Il *Diritto* crede sapere che le elezioni generali saranno fatte nel prossimo settembre.

Il Santo Padre, quasi completamente libero dai sintomi febbrili, riceveva ieri alcune persone in udienza. Così pure quest'oggi. Ma i consueti ricevimenti e le passeggiate in biblioteca e nei giardini incominceranno soltanto giovedì prossimo, secondo il consiglio dei medici. (Fanfulla.)

ROMA, 26, ore 3 p.

Il Ministero della guerra ha ordinato l'invio celere di considerevoli provvisori di viveri da campagna nell'isola di Sicilia e segnatamente a Palermo.

Particolarmente è da notarsi la spedizione di 24 mila scatole di carne in conserva.

Al complemento delle dichiarazioni fatte quest'oggi alla Camera dei deputati dal presidente del Consiglio dei ministri, possiamo aggiungere che le leggi che il ministro delle finanze si propone presentare in surrogazione di quella rigettata ieri, onde supplire ai bisogni della finanza, sono due leggi per il riorganamento dei dazi di consumo e delle gabelle del Regno.

L'on. ministro aveva già avviato gli studi necessari e si proponeva di presentarli alla Camera nella prossima sessione. (Fanfulla.)

Lo stesso giornale dice che nella seduta del 25 alla Camera essendosi chiesto che si discutesse il progetto di lavori per il porto di Napoli, l'on. Spaventa dichiarò che il governo era deciso a non lasciar discutere leggi che importassero nuove spese.

Le sue parole furono accolte con applausi dalla destra e dal centro destro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Rinviasi alla discussione del bilancio del ministero di giustizia l'interpellanza Nicoli intorno al modo con cui il governo esercita il diritto di regio *exequatur* e regio *placet* sulle provviste beneficarie.

Luzzatti chiede al ministro di agricoltura perchè finora l'istituzione delle casse di credito fondiario non potè estendersi alle provincie venete, e come intendeva provvedervi.

Il ministro risponde dicendo che il governo subito dopo la liberazione della Venezia fece studi per provvedervi, ma le società che parevano disposte a fondarvi tali istituzioni incontrarono nelle disposizioni legislative allora colla vigenti, impedimenti che ne lo distolsero. Cita la Cassa di Risparmio di Milano che avevano espresso il desiderio, e poi ne sospese l'attuazione. Essendo ora modificate le accennate disposizioni legislative, egli spera di poter prendere in proposito qualche risoluzione. Conchiude assicurando che il governo si adoprerà incoraggiando detta Cassa o altra società a soddisfare il desiderio e il bisogno di quelle provincie.

Approvansi dopo breve discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo degli esteri secondo le proposte della commissione.

Rinviasi alla tornata di sabato l'interrogazione di Lacava e di altri intorno alla sicurezza pubblica nel circondario di Rossano.

Bottoni svolge una interrogazione al ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che vorrà adottare onde scemmare i danni del progressivo innalzarsi delle acque del Lago di Garda, che recano danni a molti comuni.

Righi si associa a detta interrogazione.

Il ministro risponde che il ministero si è preoccupato di tale emergenza prima ancora che quelle deputazioni provinciali gli si rivolgessero: essersi anzi nominata dai vari ministeri interessati e dalla società della ferrovia dell'Alta Italia una commissione mista per indagare le cause di detto innalzarsi delle

acque, e per proporre un rimedio; la quale commissione troverassi sul luogo al primo del prossimo giugno. Crede però dover fare riserve riguardo alla competenza delle spese.

Bottoni ringrazia delle spiegazioni avute.

Englen propone che si deliberi d'inscrivere all'ordine del giorno la discussione del progetto di spesa straordinaria per le opere dei porti di *Girgenti Napoli, Palermo, Castellamare, Stabia, Salerno e Venezia* dimostrando la necessità e l'urgenza di si fatte spese.

Spaventa e Minghetti (ministri) come si apposero ieri a tale istanza, si oppongono anche oggi pella attuale condizione politica, cioè del ministero verso la Camera. Constatano d'altronde essersi iscritti all'ordine del giorno i progetti di spese portate dai contratti effettuati, mentre quello per cui viene fatta istanza riguarda spese da incontrarsi.

Paternostro Paolo, Nicotera, Sorrentino e Crispi, appoggiano la proposta di Englen, che man lata ai voti viene approvata.

Cominciandosi quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, Cairoli svolge la sua interpellanza circa i due decreti del 1° dello scorso febbraio relativi alle Università del Regno, che opina siano irregolari e rechino danno alle Università stesse.

Cantelli (ministro), rettifica alcune asserzioni dell'interpellante e riserva al Regio commissario di rispondere alla interpellanza. (Agenzia Stefani)

Corriere della sera

27 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 maggio.

Y) Vi ho spedito stamane un telegramma che spero avrà servito a darvi in tempo un'idea della situazione.

Quel telegramma delineava precisamente come stavano stamane le cose.

L'on. Minghetti in principio di seduta, ha dichiarato alla Camera che il ministero aveva rassegnate ieri sera al Re le sue dimissioni, ma che questi non le aveva accettate, pregando invece i ministri a restare al loro posto. Che dietro ciò, il ministero dichiarava di rimanere, riservandosi di presentare alcuni provvedimenti che valgano ad assicurare alla finanza i 50 milioni di cui ha bisogno.

Queste parole sono state naturalmente accolte secondo l'umore dei partiti. La sinistra ha protestato; la destra ha applaudito. In cuore però, perchè apparentemente non c'è stata nessuna manifestazione nè da una parte nè dall'altra.

Francamente, il Re ha fatto ottima mente a non accettare le dimissioni del ministero e questo ha fatto benone a rimanere. Esso doveva postergare ogni considerazione allo scopo di non vedere andar perduto quanto si è fatto da novembre in poi per migliorare la finanza.

Il Re riuscì fino da ieri sera a persuadere i ministri a restare e stamane prestissimo è partito per Monterotondo alla caccia delle quaglie.

Avevo ragione io iersera nel dirvi che il voto di ieri si deve all'astensione e alla mancanza di diversi deputati di destra.

L'on. Pisanelli, malgrado le promesse fatte all'on. Puccioni, partì l'altra sera per Napoli e quelli del suo crocchio fecero lo stesso. Grande è per questo lo sdegno della destra contro i deputati disertori.

La Camera terminerà i suoi lavori per la fine del mese.

Intanto è opinione generale che fra breve la Camera sarà sciolta.

È questo l'unico scioglimento possibile per una situazione di cose tanto anormale.

È inabitato che la Camera attuale ha dato prova di essere una Camera impossibile. È un gran pezzo che si predica che non vi sono più partiti,

che tutto è sconvolto e non si ha il coraggio di mandare a casa i deputati. Siamo giunti a un punto che l'indugiare non è più possibile. L'onor. Minghetti non lo ha detto ancora chiaro ma stamani a certi deputati suoi amici ha detto quasi lo stesso.

Sciogliere dunque la Camera, poi, ripresentare arditamente la legge ieri respinta o qualche provvedimento equivalente. Se queste misure venissero respinte, allora lasciare, senza tante ambagi il potere alla Sinistra.

In verità non si può concepire un governo costituzionale senza che tutti i partiti sieno chiamati a governare. Non c'è la peggior che far credere alle popolazioni che questa forma di governo, anzichè essere la palestra di tutte le opinioni è il monopolio di un partito.

Lasciamo andare in nome di Dio la Sinistra al potere. Oggi, per la più corta essa si è dimostrata quel partito impraticabile che sempre è stato. Dopo il voto di ieri, essa ha osato insistere che venissero posti all'ordine del giorno diversi progetti di legge che importavano fra tutti una spesa di oltre sei milioni di lire? È gente seria quella lì.

Stasera partono moltissimi deputati.

P. S. Fra i progetti di legge che l'on. Minghetti ha acconsentito venissero posti all'ordine del giorno c'è quello per maggiori spese per i lavori al porto di Venezia.

Abbiamo per dispaccio da Roma, 27, ore 12 meridiane:

«Iersera si costituì la Commissione pel progetto sulle convenzioni ferroviarie, eleggendo, a primo scrutinio, a presidente l'on. Seismit Doda e a segretario l'on. Mannetti.»

Estretto dei giornali esteri

Il *Constitutionnel* parla in questi termini della vittoria riportata dal candidato bonapartista *Bourgoing* nel dipartimento della Nièvre:

«Il signor Bourgoing riportò uno splendido successo sul suo competitore sig. Gudin e con esso il partito conservatore ha preso una memorabile rivincita delle bravate del radicalismo.

«L'elezione del sig. de Bourgoing è quanto mai significativa nell'indomani dell'ingresso dei signori Magne e di Fourtou al ministero. Essa accentua ancor più la supremazia trionfante del partito conservatore e indica i progressi innegabili fatti da due anni in poi dalla causa alla quale il signor de Bourgoing dedicò le sue preferenze, il suo attaccamento.

I bonapartisti menano rumore pello accoglimento che Alessandro II fece al principe imperiale. A Woolwich lo Czar, avendo passato in rivista i cadetti di cui il figlio di Napoleone III fa parte, lo fece invitare dal generale Fleury di venire a porsi al suo lato per passare la rivista. Il generale Fleury, di cui si ricorda l'ambasciata a sensation a Pietroburgo, fu oggetto di molte gentilezze. I bonapartisti confrontano queste accoglienze colla visita data e ricevuta dal conte di Parigi, la quale non fu che puramente ufficiale.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il *Journal Officiel* ha un decreto che scioglie il consiglio generale di Marsiglia.

La Commissione incaricata di esaminare la Convenzione monetaria addizionale tra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera presenterà fra breve la sua relazione all'Assemblea.

EMS, 27. — L'imperatore Guglielmo è partito per Berlino. Lo Czar accompagnollo alla stazione.

BERLINO, 27. — Il deputato clericale Mallinkrodt è morto.

NEWYORK, 26. — Rochefort arriverà qui da S. Francisco per via di terra.

I comunisti di Newyork preparangli per venerdì una grande accoglienza.

Bartolameo Meschin, ger. resp.

Tondeuses Archimediennes
pour pelouses

per spuntare e pareggiare i tappeti erbosi dei giardini sul sistema di Archimede. Mirabili risultati ottenuti a Torino e Milano, ove furono già adottate da quelle Municipalità, come pure a Parigi, Londra, Vienna, ecc. ecc.

WILLIAMS e C. rue Caumartin, inventori e fabbricanti a PARIGI.

Dirigere le domande direttamente agli inventori oppure ai depositi ove sono visibili i modelli, in ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, in FIRENZE, presso P. Pecori, via dei Panzani 28, in TORINO, presso C. Mina, piazza Carlo Felice 5, in NAPOLI, presso C. N. Pirella, vico Corrieri a S. Brigida 54. 5-279

NOTIZIE DI BORSA			
Firenze			
Rendita italiana	71 90 liq.	71 40 —	
Oro	22 22	22 24	
Londra tre mesi	27 63	27 50	
Francia	110 45	110 46	
Prestito nazionale	63 00	63 00	
Obbl. regia tabacchi.			
Azioni	878 liq.	875 —	
Banca nazionale	21 43 1/2	21 35 fm.	
Azioni meridionali	388 liq.	374 —	
Obbl. meridionali	213 —	213 fm.	
Credito mobiliare	836 liq.	822 fm.	
Banca Toscana	1450 —	1450 —	
Banca generale			
Banca Italo german.	235 —	233 —	
Rendita ital. god. da 1 genn.	buona	73 87	
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	94 82	94 50	
Rendita francese 3 0/0	50 92	49 55	
fine corr.			
Banca di Francia	67 20	66 75	
Valori Diversi	38 75	38 80	
Londra			
Ferrovie lomb. ven.	315 —	313 —	
Obblig. tabacchi	492 50	491 25	
Obbl. Ferr. V.M. 1863	194 —	193 —	
Ferrovie Romane	78 75	79 —	
Obblig.	189 25	190 —	
Azioni Regia Tabacchi	806 —	803 —	
Cambio su Londra	2521 —	2519 1/2	
Cambio sull'Italia	40 1/8	40 5/8	
Consolidati inglesi	93 1/2	93 5/8	
Banca Franco-italiana			
Vienna			
Austriache ferrate	223 50	222 25	
Banca Nazionale	980 —	980 —	
Napoleon d'oro	8 92	8 93	
Cambio su Parigi	44 20	44 25	
Cambio su Londra	111 60	111 65	
Rendita austriaca arg.	74 35	74 —	
in carti	69 15	69 10	
Mobiliare	319 10	318 50	
Lombardo	139 50	138 50	
Londra			
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/2	
Rendita italiana	66 3/4	66 5/8	
Lombardo	20 1/8	20 1/8	
Turco	81 1/2	81 1/4	
Cambio su Berlino	10 1/2	10 1/8	
Tabacchi	47 5/8	47 1/8	
Spagnuola			

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 26. — Rend. it. 74.10 74.15.
1 20 franchi 22.13 22.14.

Milano 26. — Rend. it. 74.35 74.40.
1 20 franchi 22.18 22.10.

Sede. Mercato fiacchissimo per mancanza di domande.

Non sono giunti dispacci dalle principali piazze d'Europa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
28 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 57.6

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 24.7

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

26 maggio			
Ore	Ore	Ore	Ore
9 ant.	3 p.	9 p.	
Barom. a 0°—mill.	754.7	753.6	753.8
Termomet. centigr.	18.8	20.8	17.9
Tens. del vap. acq.	12.27	11.20	12.45
Umidità relativa	76	61	83
Dir. e for. del vento	NE 1	ENE 1	NE 1
Stato del cielo	nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima — + 22.6

minima — + 13.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 26 = mill. 0.2

dalle 9 p. del 26 alle 9 a. del 27 m. li. 0.1

SPETTACOLI

TEATRO GABRIELI. — Si rappresenta l'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro Verdi — Ore 9.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia. 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrhoico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrhoico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o di minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezza ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3.90 per l'Inghilterra; L. 3.25 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Goccialetta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia; sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile: estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata. Livorno, 27 settembre 1869.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaretti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL Matico.

GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOGLIE DEL MATICO**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristretto dell'uretra od infiammazione alle intestina, il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scoloamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di opahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

DEPOSITO in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 16-105

LA TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima. Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc. Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a MANGONI ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

e SUOI PRINCIPALI CONTORNI